

1622 vento con acerbissimi danni, che fù astretto il Duca a permettergli'l passo, fornirgli viveri, & incitarlo a sfogare altrove quella militare procella. Nè il Conte mancò; perche, fatta in Lorena la licenza delle sue soldatesche, entrò ne' Vescovati di Verdun, e di Metz con tale apprensione delle vicine Provincie, che Parigi medesimo trepidò, mentre il Rè per la guerra de gli Ugonotti si trovava lontano. Il Duca di Nivers, Governatore della Sciampagna, con ogni sorte di allettamenti, e promesse procurò di fermarlo: & egli veramente trattenne quelle licenze, ch' ad vn' Esercito, che non si nudriva, che di rapine, era in necessità di permettere, risparmiò le hostilità ad ogni potere. Penetrava per tanto la paura nelle Provincie di Fiandra, contra le quali horamai si scorgeva diretta la marchia; e l'Infanta con non minore sollecitudine procurava d' allontanarla, inviando fin' a Pont' a Mousson il Duca di Bornoville, che con larghissime offerte lo persuadesse a divertirsi altrove; ò a passare sotto l' Insegne di Spagna. Veramente riusciva mirabile, che un' Esercito collettivo, e Mercenario, senz' Auspicij di Principi, senza ricovero di Dominio, profugo d' Alemagna, dopo haverla scorsa, e devastata in gran parte, fosse hora il flagello della Lorena, il timor della Francia, il terror della Fiandra, pagato da molti, pregato da tutti, e desiderato in ogni parte con ardentissimi voti. Ma, mentre questa furia dell'Armi in tante parti, ò devastava, ò minacciava, s' intruse nelle viscere di lei la discordia, separando per gravi disgusti l' Alberstat, che sollecitato dal Duca di Buglion, inchinava a soccorrere gli Ugonotti. Poco mancò, che le militie, secondo le gare de' Capi, anco trà loro stesse discordi, non si trucidassero insieme, e con armi intestine espiaessero il delitto, e gli eccessi fin' all' hora commessi. Ma finalmente, riconoscendo nella disunione l' eccidio, e comprendendo, che le lusinghe, e le proposte del Nivers col guadagnar tempo, havevano servito per armar la Frontiera a segno di valida resistenza, si pacificarono insieme i Comandanti, e le truppe; e lasciato come in deposito sotto la fede del Governatore della Piazza il Cannone nel Borgo di Mousson, arse molte Carrette, per mettere numero maggiore di gente a Cavallo, con celerità continuò la sua marchia. Ap-

*e per di là
furiosamen-
te inoltran-
dosi, con
rimore insin
di Parigi.
con pro-
missioni si
mitiga dal
Duca di
Nivers.*

*e con obla-
zioni vien
persuaso
dall' Infan-
ta a decli-
nar dalla
Fiandra.*

*Discordia
nel suo E-
sercito.*

*ma sedita-
sasi.*

*prosegue il
camino.*